

# L'operAzione Gagosian a Roma



Sopra: Pepi Marchetti Franchi, direttrice della Gagosian Gallery di Roma; sotto: personale di Damien Hirst alla Gagosian Gallery di Roma, ph. Luigi Filetici, courtesy Gagosian Gallery, Roma

La situazione dell'arte contemporanea romana, nonostante i progressi degli ultimi anni, resta un po' stagnante e provinciale. Senza dubbio la Capitale meritava l'apertura di una galleria privata tra le più prestigiose del mondo come la "Gagosian", anche per far evolvere il settore verso una dimensione internazionale. Per la verità, da qualche tempo, grazie alle iniziative del MAXXI, del MACRO e di altri spazi espositivi pubblici e privati, si nota una volontà di crescita; di superamento dei condizionamenti della storia e dei localismi. Così il nuovo clima agevola l'inserimento di detta Galleria nel processo di emancipazione in atto e lo svolgimento dei suoi programmi. Ciò non può che stimolare i protagonisti del sistema dell'arte del territorio e favorire una mutazione del gusto comune. Anche se la "Gagosian" ha strategie che la portano a percorrere una strada indipendente, gli obiettivi culturali delle più ambiziose istituzioni pubbliche e private del luogo possono convergere, determinando vantaggi per tutti. L'elegante e funzionale sede di via Crispi, in pieno centro storico, le scelte fino ad ora operate e l'impegno che traspare dall'attività, lasciano intendere le aspettative e le potenzialità. Tra l'altro, per la sua direzione è stata chiamata Pepi Marchetti Franchi, particolarmente esperta nel settore dell'arte attuale, essendosi formata alla scuola di Thomas Krens presso la Fondazione Guggenheim di New York. Dalle prime mostre si può dire che

*i nomi proposti – com'era intuibile – sono tra i più attendibili e che le opere inedite, sempre ben relazionate al maestoso spazio, hanno qualità museale. I presupposti per avere consensi esistono e, date le caratteristiche, i piccoli e medi galleristi non rischiano di essere emarginati o espropriati. Vedremo come risponderanno i collezionisti e gli amatori alle aristocratiche offerte.*

**Luciano Marucci: Per la sede romana c'è un indirizzo particolare rispetto a quello generale della "Gagosian"?**

Pepi Marchetti Franchi: La galleria di Roma si inserisce a pieno titolo nel network delle gallerie Gagosian condividendone gli orizzonti decisamente globali. Una specificità può forse essere trovata nella tendenza ad esporre a Roma artisti che dimostrino un particolare interesse a confrontarsi con questa città e la sua storia.

**Chi è responsabile delle scelte?**

È un lavoro di team condotto dal direttore della galleria di comune accordo con Larry Gagosian e, a seconda dei progetti, con i colleghi delle altre sedi.

**Quante mostre verranno allestite annualmente?**

Ne prevediamo cinque o sei con una durata media di due mesi; mostre, quindi, leggermente più lunghe di quelle delle altre sedi per permettere al grande pubblico allargato di Roma, anche quello di passaggio, di vederle.

**Per l'anno in corso i nomi sono già stati stabiliti?**

Dopo Georg Baselitz e Lawrence Weiner, programmati per l'autunno 2008, esporremo Kiefer nella primavera 2009.

**Oltre agli affermati, vedremo gli emergenti?**

Non abbiamo preclusioni in questo senso.

**Ci sarà spazio anche per gli operatori visuali italiani?**

Di nuovo non abbiamo preclusioni. Tra l'altro la scuderia della galleria conta quattro artisti italiani, un'ottima percentuale. Detto ciò è forse più interessante per il pubblico italiano vedere artisti e lavori meno frequentemente esposti in Italia.

**Attuerete solo mostre monografiche?**

La tendenza è di far utilizzare liberamente questo spazio straordinario all'artista prescelto di volta in volta. Non escludiamo, comunque, che alle monografiche si alternino le collettive.

**Per la presentazione degli artisti verranno chiamati anche critici italiani?**

Di solito la galleria non coinvolge curatori esterni per la sua programmazione. Ciò detto, le collaborazioni ci possono essere a vari livelli. Achille Bonito Oliva, per esempio, ha scritto il saggio per il catalogo della mostra su Baselitz.

**Siete interessati pure al collezionismo medio?**

Certamente. "Gagosian" è quasi sempre associata ai più affermati artisti del contemporaneo. La nostra, tuttavia, è una scuderia molto eterogenea che comprende anche artisti più giovani con una ampia varietà di prezzi.

**Data la vostra specificità e considerato che la geografia del mercato dell'arte si va espandendo, suppongo che Roma rappresenti una buona base di partenza e non una stazione di arrivo...**

È noto che stiamo pensando di aprire uno spazio in Cina, in particolare ad Hong Kong, ma per il momento esiste solo un ufficio. A Mosca abbiamo appena inaugurato la mostra collettiva temporanea "For what you are about to receive", in una ex fabbrica di cioccolato.

A cura di **Luciano Marucci**

